I giallorossi dopo la grossa impresa restano con i piedi in terra

Roma: guai parlare di fuga...

I grossi meriti di Di Bartolomei non vengono riconosciuti dalla nazionale — Uno dei segreti: la ristrutturazione della società — Preoccupa il persistere della crisi della Juventus, sconfitta nel derby della «Mole»

ROMA — La Roma si scrolla di dosso le pulci rappresentate da una critica a dir poco astiosa e fa piazza pulita di tanti luoghi comuni. Dopo Napoli giù torrenti di «se» e «ma». Adesso, dopo Milano, giù diluvi di elogi. Ma si è dato mano anche alle sottigliezze tecnico-tattiche. La Roma sarebbe «risorta» contro l'Inter, soltanto perchè Bersellini ha sbagliato... tattica. Ovvio, poi, che chi fa simili discorsi sia giocoforza costretto a riconoscerle *alcuni* meriti. Si getta sul piatto del bilancino da farmacista anche la cosiddetta «pazzia» di questa squadra. Ed è «pazza» perchè non si può perdere 4 a 0 sia a Jena sia a Napoli, per poi vincere contro Torino e Inter. Se la vita e il calcio fossero una linea retta che gusto ci sarebbe ad essere uomini? Noi sosteniamo, viceversa (e ci pronunciammo in questo senso in tempi non sospetti), che questa Roma ha grandi potenzialità. Sarebbe veramente un delitto non tanto sottovalutarle quanto lasciarle disperdere al vento.

Con ciò non vogliamo accreditare ambizioni o discorsi di scudetto. Anzi, la prudenza, la modestia dovranno informare le azioni dell'apparato giallorosso. La società sta facendo un grosso sforzo per diventare manageriale. Si parte dall'impiegato che risponde al telefono, si passa per il rag. Gilberto Viti, per l'avv. Raule, il dott. Pasquali, per via via salire fino al presidente ing. Dino Viola. La squadra, l'allenatore sanno quindi che dietro le spalle hanno una società forte e non umorale ed esposta a tutti i venti. Ora la Roma guida la classifica in solitudine. E' stata una sorpresa, insieme alle altre accadute alla sesta giornata. Perchè il Perugia ha vinto a Catanzaro, il Torino il derby con i cugini della Juventus, l'Ascoli a Pistoia e il Bologna ha pareggiato a Udine.

Un campionato atipico, dove i valori non si sono imbarbariti ma sicuramente livellati. Un campionato che ad ogni tornata regala sorprese, e che ci auguriamo possa risvegliare nuovi entusiasmi. I gol, per la verità, sono ancora pochini, soltanto 16. Ma la spregiudicatezza non è sempre all'angolo della strada. Per conquistarla ci vuole tempo, anche perchè è parente prossima di una nuova mentalità o, meglio, dovrebbe sposarsi ad essa. Ad osservare la classifica potremmo riprendere il discorso di un campionato diverso. Roma e Fiorentina su tutte le altre, con un codazzo sgranato mica di tanto. Ci fosse stata in testa la Juventus o il Torino i commentatori avrebbero già parlato di fuga. Alla Roma e alla stessa Fiorentina non si concede tanto credito. Meglio così. Perchè guai a montarsi la testa. Ai giallorossi di Liedholm l'aver perso il contatto con la realtà ha già giocato due tiri mancini.

Una cosa ci preme dire a proposito della Roma: non comprendiamo la mancata convocazione in azzurro del migliore centrocampista del campionato; parliamo, ovviamente, di Di Bartolomei. E' stato chiamato persino un D'Amico... Con questo non vogliamo misconoscere le qualità dell'ex laziale. Anzi, vorremmo ricordare che quando tutti lo crocefiggevano, noi ne reclamavamo l'utilizzazione secondo congenialità (ben lo aveva capito l'amico Tommaso Maestrelli). Dispiace invece che il campionato stia perdendo una delle squadre che in passato hanno più animato la lotta al vertice. La Juventus, infatti, accusa vistosi colpi a vuoto. Si sono andati evidenziando i ruoli più carenti: uno stopper e un centravanti. Brady potrà essere bravo quanto volete, ma se il resto della squadra non gira è ingeneroso caricarne le responsabilità sulle sue spalle. Esempio lampante è proprio la Roma: se la squadra non presentasse certi equilibri in tutti i reparti, persino un fuoriclasse come Falcao sarebbe un pesce fuor d'acqua. Ma certamente la Roma non è squadra perfetta; deve ancora farsi sincrona la «zona» e il fuorigioco. Ma sul piano delle novità tematiche, son due anni che Liedholm e i giallorossi meritano la palma dei primi della classe. Lasciate però che Romano e Falcao assimilino a dovere gli schemi, e vedrete che altre soddisfazioni non mancheranno. Alla ripresa del campionato (il 9 novembre), non dovrebbero verificarsi sconvolgimenti Roma, Fiorentina e Inter giocano in casa (con Catanzaro, Cagliari e Pistoiese). Intanto guai a parlare di fuga della Roma: si farebbe soltanto opera deleteria. Che si viva alla giornata.

g. a.

● L'esultanza di PRUZZO e la delusione di MOZZINI e BORDON sintetizzano gli stati d'animo dopo l'esito della partita di Milano

E dopo solo un anno riecco negli stadi «killer» e «fosse»

Domenica si compiva un anno da quando, in occasione del derby tra Roma e Lazio, un tifoso rimase ucciso da un razzo lanciato da un altro tifoso. Non attribuiamo, come si vede, lo responsabilità ad una parte piuttosto che ad un'altra, anche perchè non crediamo che sia così facile dividere il bene dal male. Vogliamo solo ricordare che dopo quell'episodio tanta parte d'Italia, non solo quella sportiva, fu scossa da un virtuoso vento di indignazione: furono predisposti controlli sugli spettatori, sugli striscioni — spesso oltraggiosi e intimidatori —, sull'andamento degli incontri. Ottima cosa, se fosse stata più di una reazione emotiva.

L'altro ieri era appunto trascorso un anno, uno spettatore, a Genova, è stato ridotto in fin di vita con due coltellate; incidenti si sono avuti in numerosi campi, feriti e fermati un poco ovunque, un gruppo di tifosi che portava intere valigie con petardi e armi improprie è stato bloccato dalla Polizia a Roma, lugubri striscioni sono riapparsi un poco su tutti i terreni di gioco.

Il quadro — a quanto pare — è stato restaurato. Tutto è come prima. Sarebbe chiedersi come mai gli striscioni che inneggiano ai «killers arancione», alla «fossa dei serpenti birolò» alle «squadre d'assalto arcobaleno» abbiano ritrovato diritto di cittadinanza negli stadi. Non c'era un impegno di tutti ad impedirlo? Non c'era un impegno a controllare ogni forma di manifestazione extrasportiva travestita da passione? C'era, non c'è dubbio. Ma si è stemperata col trascorrere delle settimane: tutto sommato il «calore» del pubblico fa bene alle squadre, logora i nervi degli avversari, dimostra la vicinanza del tifo al signor presidente.

Così tutto è stato dimenticato: dai dirigenti e dai tifosi. Era ieri quando questi apprenuevano — ma rifiutavano di apprenderlo — di essere stati più volte truffati per partite addomesticate, per intrallazzi, per scambi di favori. A Genova, ripetiamolo, un ragazzo è in fin di vita dopo l'incontro tra il Milan e la Sampdoria. Non sappiamo chi lo abbia accoltellato, ma sappiamo che se il Milan è in serie B accade perchè ci sono elementi oscuri nella sua storia, tanto che il suo presidente è stato radiato da ogni incarico.

Ricordiamolo — non questa storia del Milan — ma questa storia di un modo discutibile — prima di farci coinvolgere nella violenza. La disonestà vive anche di questo.

Il parere di GIANNI DI MARZIO

Avellino e Perugia concrete realtà

Coppa Uefa. E' un obiettivo non facilmente raggiungibile, anche se ora appare alla portata di queste due stupende realtà. Perciò non si montino la testa — torno a ripetere — gli sportivi umbri ed irpini e non pretendano la luna nel pozzo. La esperienza dice che sono più importanti i risultati che il gioco. Piano, allora, con le critiche. Quante squadre finora hanno saputo far meglio di Avellino e Perugia?

Gianni Di Marzio

Bologna 9 punti, Perugia e Avellino 7 punti. Scusate se insisto, ma anche questa settimana, allargando il discorso a Perugia e Avellino, preferirei soffermarmi sulle cosiddette handicappate. Handicappate che, se non avessero dovuto fare i conti con l'algebra, avrebbero occupato posti di assoluto prestigio in classifica: il Bologna al vertice della classifica avrebbe fatto compagnia alla Roma; l'Avellino e il Perugia avrebbero occupato la terza posizione con Inter e Catanzaro.

Diciamo, allora, che Bologna, Avellino e Perugia sono senza ombra di dubbio tra le squadre più in forma del momento. Sorvoleret sul Bologna. Sulla squadra di Radice ho già espresso il mio punto di vista la settimana scorsa, ho già detto che il suo «miracolo» nasce dal giusto dosaggio della meravigliosa miscela ambiente-giocatori-allenatore.

Passo ad Avellino e Perugia, dunque. La squadra di Vinicio — dicono le cronache — avrebbe disputato, per altro vincendola, la peggior partita da quando è in serie A; il Perugia sul terreno dell'aspirante capolista Catanzaro non ha brillato, ma ha vinto. Riflettiamo su questi giudizi. Cosa accadrà — è stato infatti sostenuto da qualcuno — quando umbri ed irpini soddisferanno anche la platea?

Lascerei cadere l'interrogativo incautamente posto, interrogativo che potrebbe spingere a fare previsioni rosee sul cammino delle squadre.

Fermo restando che Avellino e Perugia sono tra le realtà più concrete del momento, consiglierei ai rispettivi ambienti di non montarsi troppo la testa. Il campionato è lungo, la via della salvezza è altrettanto lunga. Per avere la certezza quasi matematica della permanenza nella massima serie, Avellino e Perugia dovrebbero chiudere a 27 punti. Vale a dire che di punti effettivi dovrebbero conquistarne 32, roba da

Il Presidente dell'Enit ha premiato ieri Giorgio Chinaglia

ROMA — Giorgio Chinaglia, già della Lazio e attualmente centravanti dei Cosmos, è stato premiato ieri dal presidente dell'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) Gabriele Moretti, in qualità di «Italiano che si è fatto e si fa onore». Moretti ha approfittato dell'occasione per affidare a Chinaglia un messaggio per gli Stati Uniti, messaggio che sono sicuri si manifesti e opuscoli informativi sulla realtà italiana avrà sicuramente un effetto speciale.

A Chinaglia, inoltre, è stata consegnata una medaglia ricordo dell'ENIT e il diploma di «benemerenza sportiva e turistica».

Ieri a Milano conferenza stampa del commissario tecnico

Bearzot: «Darò la formazione quando conoscerò quella danese»

Oggi gli azzurri si raduneranno nella capitale · Domani partitella di allenamento contro la formazione del Banco di Roma al campo Settebagni

MILANO — Gli infortuni in campionato e le squalifiche internazionali inflitte a Causio ed Antognoni hanno «costretto» Bearzot ad emanare un inedito elenco di convocati per l'incontro di sabato prossimo, a Roma, contro la Danimarca, per la qualificazione ai Mondiali dell'82. Scorriamolo: *portieri:* Zoff e Bordon; *difensori:* Collovati, Cabrini, Gentile, Ferrario, Scirea; *centrocampisti:* Bruno Conti, D'Amico, Marini, Pecci, Patrizio Sala, Tardelli e Zaccarelli; *attaccanti:* Altobelli, Bettega, Graziani, Pruzzo.

Una partita importante in un momento di non eccezionale popolarità del *mister* azzurro: questa «obbligata» concessione ai suoi critici Bearzot l'avrebbe volentieri rinviata... per avere meno problemi di formazione considerato che non sarà facile «intuire» lo schieramento danese e quindi stabilire le marcature e distribuire le zone di manovra dei singoli.

Molto disteso, durante la conversazione con i giornalisti presso la sede regionale della FIGC, il commissario tecnico ha esposto le sue perplessità e i suoi dubbi: «*Giocherà Simonsen? Come sapete il Barcellona può non lasciarlo. Forse divenderà da questo il loro schieramento, potrebbero scegliere di giocare, come a Lubiana contro la Jugoslavia, con il 5-3-2 piazzando il libero tradizionale dietro lo stopper e un secondo libero immediatamente dietro i centrocampisti. Chissà cosa tenteranno, per loro è una partita determinante*».

Le supposizioni ed i «suggerimenti» fioriscono con eccezionale fecondità: «Ferrario può sostituire Cabrini se è indisposto». «Bettega può fare il tornante e si può ricostruire quindi la coppia Altobelli - Graziani». «Pecci non è Antognoni, il centro campo va rinforzato».

«*Voi, come sempre,* — interviene polemico Bearzot — *supponete, giudicate, indicate, ma trascurate alcuni problemi concreti. Questa partita la decidono le marcature, e dovrò riflettere fino all'ultimo momento, quindi non attendetevi, per questa volta, la formazione col solito anticipo. Poi la partita magari la sbaglia il giocatore e la colpa è mia! Questa volta proprio per le novità sarà molto importante la panchina*».

Un commissario carico di interrogativi. Senza i «suoi» si sente scoperto. Poi una domenica «pazzerella» gli consegna gli juventini sfiduciati e nervosi e gli interisti un po' giù di tono. «*Quando incontrerò i ragazzi, come ogni volta, dirò loro di dimenticare il campionato e di pensare solo alla Nazionale*».

A proposito di Franco Baresi il ct si è lamentato con i giornalisti di aver male interpretato il suo pensiero: «*Baresi giocherà solo da libero, non posso chiedere al Milan due pedine importanti della difesa*».

La «chiacchierata» inaugurata una serie di incontri tra il ct e i giornalisti che si terranno tutti i lunedì prima di ogni incontro. Già è fissato per lunedì 10 novembre in vista di Italia-Jugoslavia.

I giocatori, che entro le 13 di oggi devono trovarsi presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma, si alleneranno sul campo del Banco Roma e contro il Banco Roma disputeranno una partita mercoledì.

La gara aiuterà il commissario a valutare la condizione dei singoli azzurri, ma per la formazione da mandare in campo sarà necessario, come Bearzot ha tenuto a ripetere, attendere maggiori e più sicure notizie sullo schieramento danese.

Domenica il ct incontrerà i giornalisti per le valutazioni sulla partita e per iniziare a parlare dell'avversario più difficile: la Jugoslavia.

a. m.

Questa sera all'«Olimpico» (ore 20,30)

Amichevole Lazio-Cosmos

ROMA — Stasera i Cosmos di Giorgio Chinaglia affrontano in amichevole la Lazio di Castagner. La partita è in programma alle ore 20.30 allo stadio Olimpico. Per i Cosmos si tratta del penultimo incontro della loro tournée in Europa. La Lazio ha colto l'occasione dell'amichevole per rinverdire le glorie dello scudetto del 1974. All'incontro, infatti, assisteranno i giocatori di quella Lazio che sotto la guida dell'amico Tommaso Maestrelli seppe fare mirabile. Ci dovrebbero essere Pulici, Martini, Petrelli, Oddi, Garlaschelli, D'Amico, Frustalupi, Nanni, Inselvini, Franzoni, Facco, Borgo e Tripodi. Non ci saranno Wilson, Polentes e Manservisi. Si ricorderanno oltre agli scomparsi Maestrelli e Re Cecconi anche Vincenzo Paparelli, il tifoso ucciso alla vigilia del derby Roma-Lazio, del quale oggi ricorre il primo anniversario.

Castagner farà schierare la migliore formazione, ma adotterà una tattica prudente: non vuole che qualcuno si faccia male. Domenica la Lazio gioca all'«Olimpico» contro il Rimini. E' probabile il forfait di Perrone, che lamenta i postumi di un colpo preso a Foggia. Qualche dubbio anche per Garlaschelli. Probabile quindi che Pochesci giochi «libero» e Pighin stopper, mentre Albani sarà il centravanti e Cenci l'ala sinistra. Sarà presente anche la famiglia Maestrelli.

● La Lazio dello scudetto: da sinistra, in piedi, Chinaglia, Petrelli, Pulici, Martini, Oddi, Wilson, Maestrelli; accosciati: Garlaschelli, D'Amico, Nanni, Frustalupi e Re Cecconi

Le probabili formazioni

COSMOS: Birkenmeier; Wilson, Carlos Alberto; Beckenbauer, Dogan, Boclovic; Van Der Elst, Romero, Chinaglia, Cabanas, Seninho.

LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone (Pochesci), Pochesci (Pighin), Mastropasqua; Viola, Sanguin, Garlaschelli (Albani), Bigon, Albani (Cenci).

ARBITRO: Menegali.

Venerdì a Roma grande pugilato con Fully Obel

ROMA — E' stata presentata ieri mattina la riunione di pugilato che si svolgerà venerdì prossimo al Palaeur di Roma sotto l'egida della IBP.

L'incontro «clou» avrà per protagonista il venezuelano Fulgencio Obelmejas, detto Fully Obel, un colorato che aspira al titolo mondiale di Marvin Hagler, al quale sarà opposto il forte statunitense Leroy Green. Un altro netto successo, è chiaro, spalancherebbe ancor più le porte ad un combattimento contro il pelato «The Marvellous», dato che attualmente il venezuelano occupa il secondo posto nel «racking» mondiale.

Nel sottoclou sarà impegnato, anche egli sulla distanza delle dieci riprese, il ceccanese Domenico Adinolfi che non nasconde certo le sue mire verso la cintura mondiale dei massimi leggeri. Il campione d'Italia dei massimi venerdì se la vedrà con lo statunitense Leo Rogers, un pugile che non dovrebbe essere il solito «materasso».

Da seguire pure la prova di Nino «Sidibe» La Rocca, il simpatico negretto del Mali, divenuto oramai un beniamino del pubblico capitolino, che avrà di fronte lo americano Ralph Twinning. Il match si svolgerà sulle otto riprese. Nella maxi riunione non poteva però mancare il medio Nicola Cirelli, fresco della corona di campione d'Italia, che sarà opposto allo statunitense Johnny Heard.

Massimo Halasz

Serie B: le due grandi protagoniste, che guidano la classifica, continuano spedite la loro marcia

Sotto il segno di Lazio e Milan

Emerge sempre di più la superiorità dei biancazzurri e dei rossoneri - Sampdoria e Spal s'investono del ruolo di immediate inseguitrici - Una domenica si per Taranto e Pisa - Stentano ancora Genoa e Palermo

ROMA — Ci siamo. I giochi in serie B cominciano a farsi. Alla settima giornata, per Milan e Lazio, c'è stato l'atteso e previsto allunaggio. Ora guidano a contatto di gomito la classifica. Il Milan in vetta c'è arrivato da parecchie settimane. Fino a due domeniche fa gli faceva compagnia la Spal. Da domenica gli sta accanto la Lazio di Ilario Castagner.

Dunque il romanzo della serie B, dopo le prime battute, comincia a mostrare il filo logico della sua trama, a dir la verità, quest'anno più scontata, rispetto agli emozionanti svolgimenti degli anni scorsi. La presenza di Lazio e Milan sta rendendo un po' tutto prevedibile. Ieri l'altro si è avuta una nuova conferma della loro indiscutibile superiorità. Gli avversari possono farsi anche in quattro, sputare l'anima in campo, possono tentare, insomma, anche l'impossibile, ma alla fine le due grandi ed esperte «marpione» finiscono per avere sempre ragione loro.

Prendiamo la partita della Lazio a Foggia. Per sessanta minuti buoni il Foggia ha preso per il collo i biancazzurri, gli ha mozzato il fiato, procurandogli grandi sofferenze, senza però riuscire ad annientarli. Logicamente, ad un certo punto della partita le forze dei satanelli sono cominciate a mancare. La loro stretta così si è sempre di più ammorbidita, fino a mollarla definitivamente. Così ne hanno subito approfittato i biancazzurri, prendendo dapprima un po' di respiro, finendo poi per rovesciare il tema della partita. E in piena «zona Cesarini» è arrivato il gol vincente del laziale Cenci, a decretare che la più forte era la Lazio, indipendentemente dagli sforzi, dall'abnegazione dei foggiani e a dispetto del copione della partita.

Una cosa identica stava per verificarsi a Marassi, in Samp-Milan. Al gol del rossonero De Vecchi, realizzato quasi in chiusura di gara, è mancato il placet dell'arbitro D'Elia, che su segnalazione del guardalinee, ha invalidato la marcatura per fuorigioco dello stesso De Vecchi. Anche in questa partita i liguri le avevano provate tutte per vincere. Bastano perciò questi due esempi per ribadire che questo campionato di «B» sta diventando ogni domenica sempre più rossoneri-biancazzurro.

Dietro le due «grandi» dei campionato si sta scavando un solco. Finora soltanto Sampdoria e Spal sono riuscite a reggere ai ritini elevati di Milan e Lazio.

Le Sampdoria domenica ha provato in tutte le maniere a far la festa al Milan. Non c'è riuscita perchè i loro avversari alla fine si sono dimostrati più forti e più esperti. Comunque la Samp rimane ugualmente una bella realtà e si sta sempre di più appropriando del ruolo di terza forza del campionato. La Spal, dopo la battuta d'arresto di Bari, è tornata a vincere anche se sul derelitto Catania.

Degno di nota il successo del Taranto nel derby pugliese con il Bari, che invece continua a deludere in trasferta. Il Taranto se non fosse per i 5 punti di penalizzazione ora sarebbe terzo con 8 punti. Seghedoni sta veramente conducendo un buon lavoro. Positiva anche la trasferta del Pescara a Rimini. Gli adriatici hanno conquistato un bel punto targato ancora Silva, capo cannoniere del campionato. Continuano a deludere invece Palermo e Genoa. Messe domenica una di fronte all'altra non sono riuscite ad andare oltre il risultato di parità. Fin qui potrebbe essere anche un fatto normale. Ma quello che sconcerta è quanto queste due squadre, pur in possesso di intelaiature di rispetto, giochino male. Per chiudere, un bravo al Pisa. A Vicenza ha conquistato due punti d'oro, dimostrando di essere una squadra niente male.

Paolo Caprio

B curiosità

● **MEDIA INGLESE** — Lazio e Milan 0; Spal e Sampdoria — 1; Genoa, Taranto e Pisa — 2; Atalanta, Pescara e Bari — 3; Cesena, Varese e Palermo — 4; Foggia, Rimini e Verona — 5; Monza e Lecce — 6; Vicenza e Catania — 7.

● **LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA** — Conti P. (Verona), Chiarenza (Taranto), Piraccini (Foggia), Beatrice (Taranto), Collovati (Milan), Onofri (Genoa), Viola (Lazio), Rampanti (Spal), Minti (Varese), Bacchin (Bari), Pavone (Taranto).

● **SEMPRE POCHE LE VITTORIE ESTERNE** — Nonostante i due successi in trasferta della settima giornata (Pisa a Vicenza e Lazio a Foggia) su settanta partite si sono sinora realizzate solo quattro vittorie fuori casa, lo stesso numero di quelle ottenute domenica in A (anche se il 2-1 del Torino sulla Juve è vittoria esterna soltanto per il... calendario).

● **LARGO AI... GIOVANI** — Cannoniere della serie B è attualmente l'anziano Silva, che poteva giubilato da tempo. Il Pescara lo ha ritenuto o, ora, il giocatore guida da solo la classifica con sei reti, seguito a quattro da Bordon, Quadri e Tivelli. E' il caso di dire largo ai... giovani!

● **ESORDI AUTUNNALI** — Molti degli acquisti di fine ottobre hanno fatto il loro esordio domenica. Sono stati giudicati insufficienti Imparato (Lecce), De Ponti (Sampdoria), Bonino (Palermo), Sparbano (Foggia). Hanno ottenuto la sufficienza Brunini (Lecce), Palestra (Taranto),

● **FERNANDO VIOLA**

Canestrari (Bari), Biondi (Rimini), Monti e De Falco (Catania). Senza voto Ottoni (Foggia).

● **SI SEGNA DI PIU'** — Nonostante il basso numero di reti messe a segno (17) il numero complessivo è salito a 141, dieci in più dell'ultimo campionato.

● **TRE SOLE IMBATTUTE** — Tre sole squadre risultano imbattute: Lazio, Milan e Sampdoria. Per contro cinque squadre non hanno ancora vinto: si tratta di Verona, Vicenza, Monza, Catania e Palermo. In tutto di pareggi i due poli opposti sono rappresentati dal Bari (uno solo) e dal Palermo (sei su sette partite).

● **CATANIA E VICENZA GIA' IN PERICOLO?** — Catania e Vicenza, dopo sole sette giornate, sono già a — 7 in media inglese, un precedere di guanbari, anzi da retrocessione sicure se non si svegliassero in tempo.

Non giocherà nell'«Under 21» contro la Spagna

Franco Baresi «stirato»

Dal nostro inviato

BERGAMO — Neppure questa volta, contro la Spagna, Azeglio Vicini, il CT della «Under 21», potrà far giocare Franco Baresi. Il «libero» del Milan, che secondo le intenzioni del CT, nell'«amichevole» in programma domani (inizio ore 18,30) sarebbe dovuto provare nel ruolo di interno destro. Ieri mattina si è presentato all'Hotel San Marco, dove si trovano in ritiro gli «azzurrini», e dopo una visita di controllo se n'è tornato a Milano: il professor Bruni gli ha riscontrato uno sfiramento ai muscoli addutori. Il suo posto sarà occupato dal granata Schoen. Franco Baresi avrebbe dovuto giocare a Bach Sur Alzette contro il Lussemburgo (amichevole vinta per 3-1 dall'Italia) ma il Milan, che aveva convocato il permesso a Collovati, chiese a Vicini di non utilizzarlo. Baresi con molta probabilità giocherà il prossimo 13 novembre a Bologna contro la Jugoslavia nella prima gara valida per la fase eliminatoria della Coppa Europa. Ieri mattina, intanto, i 17 convocati hanno effettuato una seduta, con che faranno anche questa mattina (ore 11). Subito dopo Vicini annuncerà la formazione che dovrebbe essere la seguente: Finetti; Toccacelli, Contratto; Benedetti, Guerrini, Algherio; Marcello, Schoen, Selvaggi, Bonomi, Mariani. Gli spagnoli (che nei giorni scorsi a Palma di Maiorca hanno pareggiato 0-0 con la RFT) arriveranno oggi a Milano e nel pomeriggio raggiungeranno Bergamo.

l. c.

Si è dimesso Savoini allenatore del Vicenza

VICENZA — Al termine di una brevissima riunione il comitato esecutivo del Vicenza ha deciso di sollevare lo allenatore presentato, dopo gli ultimi risultati negativi dei lanieri, da Giulio Savoini, allenatore della squadra, durante un colloquio avuto con il presidente Farina. Il tecnico rimarrà comunque alle dipendenze della società come allenatore in seconda. Il suo probabile sostituto potrebbe essere Carlo Mazzone, l'anno scorso allenatore del Catanzaro.

All'«Olimpico» domani Braun-Roma (ore 20.15)

ROMA — Domani si giocherà allo stadio Olimpico, alle ore 20,15, la partita amichevole tra la Roma e i norvegesi del Braun. L'amichevole è stata organizzata in questa domenica il campionato di «A» restarà fermo, a causa dell'incontro che la nazionale azzurra giocherà sabato all'«Olimpico» contro la Danimarca. Questi i prezzi dei biglietti: Monte Mario L. 10.000; Tevere unificato L. 5.000; curva L. 2.500.

Un assurdo comunicato del ciclismo veneto

Non importa perché: basta votare Omini

Le società del Veneto invitate quasi in modo autoritario a sostenere il presidente del C.R. lombardo

Il consiglio direttivo del Comitato regionale veneto della Federciclismo ha emesso un comunicato col quale invita le società ad esprimere nelle prossime assemblee regionali l'appoggio alla candidatura alla presidenza federale del Signor Agostino Omini. Si sapeva già che il Veneto avrebbe dovuto rappresentare l'elemento portante della candidatura Omini, visto che con i suoi circa 500 voti in assemblea uniti ai quali 1.000 della Lombardia avreboe costituito circa il 45 per cento dei voti presumibilmente necessari alla elezione del nuovo presidente. Il comunicato lascia tuttavia ancora intendere che le società vencte non hanno intenzione di votare Omini, se è vero che queste vengono invitate con un intervento tanto autoritario a farlo, senza nemmeno gli venga detto perchè dovrebbero votare Omini. Il Comunitato non fa infatti il minimo accenno ai problemi del ciclismo e si limita a dire che ci sarà una stesura di un documento programmatico, quasi a confessare che coloro che propongono alle società venete di votare per questo presidente nemmeno sanno cosa hanno intenzione di fare e come vogliono farlo.

Siamo insomma alla solita storia. Se gli altri hanno idee, uomini capaci di proporle e di farle maturare, la cosa a certi ambienti del ciclismo non sembra interessare. Voti alla mano, magari spaccando tutto, vogliono imporre la loro forza, anzichè farsi carico di proporre le loro idee.

Non è soltanto questione di forma. Le società del Veneto e della Lombardia con la loro esperienza, col loro ruolo positivo nella vita civile del paese, hanno diritto di contare e di decidere, ma devono sapere su cosa decidere. Perchè dunque se hanno letto ed approvato quanto è contenuto nelle proposte venute dalla Toscana non dovrebbero dare la loro approvazione a queste proposte, a chi ha contribuito a stenderle, e votare invece per chi non è ancora stato capace di dire una parola sui tanti problemi del ciclismo e al massimo finirà per approvare ciò che gli altri hanno elaborato?

Un Comunicato lascia il tempo che trova. Le società e gli stessi dirigenti veneti sono sempre in tempo a dare il loro contributo al rinnovamento e al potenziamento del ciclismo. Siamo certi che anche loro, anzi proprio loro che del ciclismo sono il perno portante, vogliono uno sviluppo in tutta l'Italia e non soltanto la fertilità dell'orticello intorno casa.

e. b.

Calcio-scommesse: riprese le indagini su Bologna-Juve

ROMA — Si riparte col calcio-scommesse: una delle inchieste stralcio condotte dalla magistratura romana, parallelamente al processo in atto davanti alla quinta sezione penale del tribunale, e probabilmente quella per Bologna-Juventus è ripresa ieri con una serie di interrogatori.

Sempre nell'ambito di questa inchiesta stralcio che ha preso lo spunto dalle dichiarazioni rese da Cruciani nel marzo scorso, il quale affermò di aver appreso da alcuni calciatori che l'incontro disputato nel gennaio di quest'anno e conclusosi con un risultato di pareggio (1 a 1) era stato concordato. Il sostituto procuratore della repubblica Monastero ha fissato per domani nuovi interrogatori. Questa volta toccherà ai giocatori della Juventus, Causio e Bettega guidati dal presidente Giampiero Boniperti, raccontare come andarono le cose.